

Tiziana Ferrante¹, <https://orcid.org/0000-0002-0625-4453>

Paola Gallo², <https://orcid.org/0000-0003-4015-5317>

¹ Dipartimento Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, "Sapienza" Università di Roma, Italia

² Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze, Italia

tiziana.ferrante@uniroma1.it

paola.gallo@unifi.it

Nell'affrontare il binomio Progetto/Norma una prima domanda da porsi dovrebbe essere: esiste un'attività che ha impatto su una dimensione collettiva che può non essere oggetto di regolamentazione?

Passo successivo: esistono norme e regolamenti che possono essere elusi in sede progettuale a fronte delle conseguenze che possono determinare nelle diverse fasi del processo edilizio?

E ancora: è possibile sviluppare una cultura progettuale che vada oltre le norme in termini prevalentemente (se non esclusivamente) prescrittivi?

Possiamo quindi essere sicuri che il progetto possa, nel corso del suo sviluppo, incontrare delle difficoltà legate all'applicazione di dettati normativi complessi e farraginosi fino a comprometterne le intenzionalità e, esasperando i termini della questione, la qualità tanto auspicata dell'opera progettata?

Progetto/Norma. I contenuti del progetto e le regole, per una migliore definizione della qualità degli interventi

deve essere realizzato e "come", alle diverse scale e in diversi ambiti, non può che adottare normative e regolamenti tesi ad indirizzare la qualità degli interventi¹.

Se pensiamo ai contenuti, fermo restando l'estrema variabilità che caratterizza l'oggetto della progettazione, c'è da osservare che nel rapporto Progetto/Norma una prima differenza so-

Riguardo alla prima questione, non vi è dubbio che il progetto, inteso come insieme di contenuti che vanno a rappresentare ed esplicitare istanze collettive (o individuali) rispetto a "cosa"

THE PROJECT AND REGULATION PARADIGM: THE SEARCH FOR QUALITY IN ARCHITECTURAL DESIGN

A first question to be asked when addressing the Project/Regulation binomial should be: are there any activities that have an impact on a collective scale that may not be regulated?

The next step: are there standards and regulations that can be circumvented in the design process in view of the consequences they may cause in the different phases of the building process?

And, then: is it possible to develop a design culture that goes beyond regulations in predominantly (if not exclusively) prescriptive terms?

Can we, therefore, be sure that the project may, over the course of its development, encounter difficulties linked to the application of complex and far reaching regulatory dictates to the point of compromising its intentions and, by intensifying the terms of the question, the much hoped for quality of the planned work?

stanziale riguarda le azioni di regolamentazione che attengono l'ambito pubblico rispetto a quello privato.

Nel caso dell'ambito delle opere pubbliche, la complessità legata alla natura degli interventi oggetto del progetto, ha generato nel tempo un'analogia complessità di regolamenti su cui si sono innestati apparati procedurali altrettanto complessi, nemmeno lontanamente paragonabili a quanto è accaduto nel campo delle opere private.

Emblematica in tal senso l'evoluzione che negli ultimi trent'anni ha avuto in Italia il codice dei contratti pubblici (già codice degli appalti), nell'ambito del quale la stessa scansione normativa delle fasi progettuali² con i suoi contenuti, i suoi "attori" e adempimenti amministrativi correlati, ha rappresentato (e per molti ancora rappresenta) il cuore di dissertazioni che ruotano "a favore" o "contro" della necessità di specificare, dettagliare, precisare e, in buona sostanza, gestire attività e azioni che per quanto afferenti alla sfera della prefigurazione (*alias* progettazione), si sostanziano di contenuti concreti e reali.

Lo descrive ampiamente nel suo contributo Mario Avagnina, tratteggiando i passaggi principali della legge n.109 del 1994, dalle innovazioni introdotte rispetto alla "natura di processo dell'iter attuativo di un intervento pubblico", all'individuazione delle fasi "da quella della programmazione precedentemente non trattata", "ai soggetti coinvolti", alla figura del RUP quale garante della Committenza nel corso dell'intero iter attuativo, "alla centralità del ruolo che la legge attribuisce alla "progettazione", quale garanzia della qualità dell'intero processo.

Se quindi il progetto non vuole rappresentare solo un'attività di

Project/Regulation. Project contents and rules, for a better definition of the quality of works

With regard to the first question, there is no doubt that the project, viewed as a set of contents that represent and clarify collective (or individual) questions with respect to "what" is to be created and "how", at different scales and in different spheres, must inevitably adopt legislation and regulations aimed at directing the quality of the work¹.

If we think about the content, notwithstanding the extreme variability found in the object of the design, it should be noted that a first substantial difference in the Project/Regulation relationship concerns regulatory actions pertaining to the public sphere, compared to the private one.

In the public works sphere, complexity linked to the nature of the works car-

ried out within the scope of the project has generated, over time, a similar complexity of regulations into which equally complex procedural apparatuses have been introduced, which are not even remotely comparable to what has happened in the private works sector.

In this sense, the evolution of the public contracts code (formerly the procurement code) that has taken place in Italy over the past thirty years is emblematic. Within its scope, the regulatory framework of the project phases² with its content, "actors" and related administrative requirements was (and, for many, still is) the heart of dissertations that are either "for" or "against" the need to specify, detail, clarify and, in essence, manage activities and actions. Despite pertaining to the sphere of prefiguration (aka design), such actions are substantiated by concrete and real content.

“prefigurazione di contenuti astratti”, ma intende “sostanziare”, caratterizzare e definire il più possibile ciò che dovrà essere realizzato affinché la stessa azione progettuale non venga ad essere male interpretata (se non penalizzata), ancor più un progetto esecutivo “cantierabile” dovrebbe caratterizzarsi per la ricchezza di contenuti e indicazioni tese a dettagliare e definire il più possibile, oltre al “cosa” (l’oggetto dell’intervento), il “come” ovvero, le modalità per poterlo realizzare. Progetto inteso quindi come vero e proprio strumento decisionale e momento chiave di passaggio tra definizione delle soluzioni, in risposta al quadro esigenziale e loro attuazione (Tartaglia and Castaldo, 2019). In tal senso, la norma con la sua evoluzione ha indubbiamente contribuito a migliorare la definizione dei contenuti del progetto andando sempre più nella direzione dell’integrazione tra contenuti di tipo descrittivo-prestazionale, elaborazioni grafiche e contenuti tecnico-procedurali.

Una ricchezza di contenuti che comporta indubbiamente qualcosa di più di un semplice “atteggiamento”, “propensione”, “approccio” al progetto poiché implica, in partenza, la convinzione che il progetto non sia un atto ideativo/propositivo espresso solo attraverso una rappresentazione grafica, ma che invece debba anche essere descritto attraverso indicazioni e specifiche che precisano i caratteri connotanti di quanto prefigurato, incluse le implicazioni di carattere sociale, ambientale e economico³.

In altri termini, un insieme integrato di elementi che definiscono la qualità di quanto si intende realizzare. Nell’ambito della cultura tecnologica della progettazione tali considerazioni non dovrebbero rappresentare nulla di nuovo poiché vanno a sintetizzare una filosofia che integra nell’approccio esigenziale-prestazionale il progetto, il processo edilizio e il suo controllo: un

Mario Avagnina provides an extensive description of this in his paper by outlining the main paragraphs of Law 109/1994, from innovations introduced with respect to the “process nature of the implementation process of a public work”, to the identification of phases “from that of planning that was previously not dealt with”, “to the subjects involved”, to the figure of the “RUP” (similar to a project manager) as guarantor of the Client throughout the implementation process, “to the central role that the law attributes to ‘design’ as a guarantee of the quality of the entire process.”

So, if the aim of the project is not to represent the mere “prefiguration of abstract contents” but to “substantiate”, characterise and define, as far as possible, what is to be created so that the same design action is not misinterpreted (if not penalised), even more

so a “feasible” executive project should be characterised by a wealth of content and indications aimed at detailing and defining, as far as possible, in addition to the “what” (the object of the work), the “how”, that is, the methods to achieve it. The project is, therefore, considered a real decision-making tool, and a key moment of transition between the definition of solutions in response to the requirements framework and their implementation (Tartaglia and Castaldo, 2019).

In this sense, the regulation with its evolution has undoubtedly contributed to improving the definition of the project content, increasingly leaning towards the integration of descriptive performance-related content, graphic renderings and technical-procedural content. This rich content undoubtedly entails something more than a simple “attitude”, propensity and approach to the

equilibrio di saperi tratteggiato nella sua evoluzione da Maria Chiara Torricelli nel contributo per questo stesso *Dossier*.

Una prassi operativa che vede quindi assegnare al ricorso alla norma, quale sistema di autoregolazione, la capacità di connettere in modo più appropriato e consapevole il progetto alla complessità delle trasformazioni e delle innovazioni indotte.

La visione non “separata” ma integrata del progetto sia rispetto all’azione di traduzione/interpretazione degli obiettivi posti dalla Committenza nella fase antecedente di programmazione, sia come prodotto di un’attività ideativa dalle concrete implicazioni nella sua “materializzazione/attuazione”, richiama proprio le modalità con cui all’interno delle fasi di sviluppo del progetto vengono fornite risposte adeguate a garanzia della qualità dell’intero processo (Ferrante, 2019).

Il rapporto Progetto/Norma si evolve quindi attraverso la messa a punto di strumenti procedurali correlati sincronicamente con le diverse fasi del processo edilizio, attraverso i quali è possibile incidere realmente sul livello di qualità degli interventi.

La norma, quale sistema di regole che consente di riportare una domanda con un’offerta (ovvero sistema che consente di normalizzare il rapporto tra un operatore e l’altro del processo) assume allora il ruolo di meccanismo di regolamentazione con un preciso obiettivo, ovvero “quello di evitare la conflittualità nei rapporti tra domanda e offerta e tutelare gli interessi della collettività, ovvero di definire le condizioni minimali al di sotto delle quali gli interessi della collettività verrebbero compromessi” (Del Nord, 1987).

Volendo quindi dare seguito agli interrogativi posti all’inizio del testo, è evidente che la Norma assume in sede di Progetto il ruolo di riferimento imprescindibile ed essenziale in tutte le

project as it implies, from the outset, the concept that the project is not an ideational/propositional act expressed solely through a graphic representation, but that it must, instead, also be described through indications and specifications that stipulate the connotative features of what is envisaged, including the social, environmental and economic implications³.

In other words, it is an integrated set of elements that define the quality of what is to be built. In the context of the technological culture of design, these considerations should represent nothing new, summarising a philosophy that integrates the design, the building process and its control in a requirement-performance approach; a balance of knowledge, the evolution of which is outlined by Maria Chiara Torricelli in her paper published in this *Dossier*.

It is an operational practice which, therefore, assigns to the use of regulation as a self-regulation system, the power to connect the project more appropriately and consciously to the complexity of the transformations and innovations induced.

The not “separate” but integrated vision of the project, both with respect to the translation/interpretation of the objectives set by the Client in the prior programming phase, and as the product of ideation with concrete implications in its “materialisation/implementation”, precisely recalls the ways in which adequate responses are provided within the project development phases to ensure the quality of the entire process.

The Project/Regulation relationship, therefore, evolves through the development of procedural tools that are synchronously correlated with the dif-

fasi del processo edilizio quale strumento di “garanzia” degli interessi della collettività e di “governo” delle azioni di quanti, operando in questa sfera, si relazionano con tutti gli operatori che intervengono nell’ambito del processo stesso; pena, la generazione di disfunzionalità, errori e omissioni che possono compromettere non solo il buon esito dell’opera, ma generare danni a livello economico e sociale.

Progetto/Norma: azioni di governo e controllo

Il tema nodale del rapporto Progetto/Norma su cui concentrare maggiormente l’attenzione non riguarda tanto i riferimenti normativi come sistema di prescrizioni necessarie per garantire “livelli minimi di accettabilità”, quanto che ci siano le procedure per garantire che, tali norme, vengano rispettate.

Certo è che, a fronte dell’attuale numerosità e varietà di norme e regolamenti che caratterizza la produzione di un progetto, nonché delle difficoltà di carattere interpretativo e applicativo nelle quali, sempre più frequentemente, il professionista medio si imbatte, ci si interroga sempre più spesso sulla necessità di razionalizzare/semplificare l’apparato normativo (Ferrante, 2021).

Ma il vero tema è se è necessario emanare nuove norme e, soprattutto, definire le modalità di controllo nella loro applicazione e utilizzo.

Un altro aspetto che attiene quindi il rapporto Progetto/Norma riguarda quello insito nella necessità di associare obbligatoriamente al concetto di norma, il concetto di controllo.

Come appena detto, se la norma deve esprimere “condizioni”

Se la norma deve quindi esprimere condizioni per la tutela degli interessi della collettività,

Se la norma deve quindi esprimere condizioni per la tutela degli interessi della collettività,

Se la norma deve quindi esprimere condizioni per la tutela degli interessi della collettività,

Se la norma deve quindi esprimere condizioni per la tutela degli interessi della collettività,

Se la norma deve quindi esprimere condizioni per la tutela degli interessi della collettività,

Se la norma deve quindi esprimere condizioni per la tutela degli interessi della collettività,

ferent phases of the building process, which can really have a bearing on the quality of the works.

The regulation is a system of rules that can relate supply to demand, a system that allows for the relationship between one operator and another involved in the process to be normalised, thereby assuming the role of a regulatory mechanism with a precise objective, namely “avoiding conflict in the supply and demand relationship and protecting the community’s interests, that is, defining the minimum conditions below which the community’s interests would be compromised” (Del Nord, 1987).

Hence, following up on the initial questions, it is clear that, in the Project, the Regulation assumes the role of an unavoidable and essential reference during all phases of the building process, a tool to “guarantee” the com-

munity’s interests and to govern the actions of those who, operating in this sphere, interact with all the operators involved in the process itself, under penalty of generating dysfunctional situations, errors and omissions that could compromise not only the successful outcome of the work, but also cause economic and social damage.

Project/Regulation: governance and control

If the regulation must establish conditions to protect the community’s interests, the pivotal theme of the Project/Regulation relationship to which most attention should be paid does not so much concern normative references as a system of prescriptions necessary to ensure “minimum levels of acceptability” but rather that procedures are in place to ensure these standards are met. In view of the current number and

per la tutela di esigenze e interessi della collettività, è necessario che ci siano anche gli strumenti e le procedure per poter garantire la controllabilità, ovvero le modalità per capire “cosa” effettivamente controllare e “come”.

Questo è il punto nodale di tutta la problematica normativa, il punto cioè sul quale bisognerebbe maggiormente concentrare l’attenzione, dal momento che una norma non controllabile nei suoi contenuti qualitativi è una norma che rischia di non aver nessun significato. Di qui la necessità, allora, di introdurre gli elementi di controllo che ne garantiscono la possibilità di verifica «[...] per evitare il realizzarsi di disfunzioni e di patologie difficilmente rimediabili» (Del Nord, 1987).

In tal senso, l’innovazione tecnologica e la spinta verso la digitalizzazione del processo progettuale mediante l’uso di metodologie BIM based, dovrebbero consentire sempre più di anticipare l’azione di verifica di ciascun livello di progettazione rispetto alle normative vigenti⁴.

Il consolidamento di questi strumenti che, secondo il nuovo codice dei contratti, andranno a regime dal 2024, agevolerebbe l’onerosa fase di validazione del progetto a cui, nell’ambito dei lavori pubblici, è stata data maggiore importanza ponendo l’attenzione non solo alla conformità normativa ma, richiamando l’aspetto etico del progetto e il fine ultimo della qualità, anche alla sua rispondenza rispetto alle esigenze esplicitate nel documento di indirizzo redatto dalla Committenza.

Ulteriore enfasi dell’azione di questa verifica è rintracciabile anche attraverso un apposito soggetto preposto a sottoscriverla: il responsabile di procedimento per la fase di progettazione⁵.

variety of rules and regulations to be considered in the production of a project, as well as the interpretation and application difficulties the average professional comes up against ever more frequently, questions increasingly arise about the need to rationalise/simplify the regulatory apparatus (Ferrante, 2021).

But the real issue is whether it is necessary to issue new regulations and, above all, to define how to control their application and use.

Another aspect that concerns the Project/Regulation relationship is inherent in the need to mandatorily associate the concept of control with the concept of Regulation.

As mentioned, since the regulation must express “conditions” to protect the needs and interests of the community, tools and procedures must also exist to ensure controllability, i.e. pro-

cedures to understand what to actually control and how.

This is the crux of the whole regulatory issue, the point on which most attention should be focused.

A regulation, whose qualitative content cannot be controlled, is a regulation that risks having no meaning. Hence the need to introduce control elements that ensure the possibility of verification «[...] in order to avoid the occurrence of dysfunctions and pathologies that are difficult to remedy» (Del Nord, 1987).

In this sense, technological innovation and the drive to digitise the design process using BIM-based methodologies should increasingly allow the verification of each design level to be brought forward for the regulations in force⁴.

The consolidation of these tools which, as supported by the new contract code,

Progetto/Norma: una cultura progettuale oltre le prescrizioni

Il processo progettuale in Italia fino a pochi anni fa è stato caratterizzato da un approccio prevalentemente sequenziale, poco integrato dal punto di vista dei contenuti e dei saperi specialistici e da una difficile (se non proprio “faticosa”) introduzione di sistemi evoluti di gestione documentale⁶. Se questo in sintesi può rappresentare quel che è accaduto riguardo alle dinamiche di sviluppo ed elaborazione del progetto, non da meno è possibile rilevare quanto è accaduto in sede di programmazione da parte di altri “attori” del processo, ovvero la Committenza, riguardo a: una scarsa chiarezza nella definizione degli obiettivi e delle finalità degli interventi (cfr. briefing e valutazioni di fattibilità), un’eccessiva richiesta di contrazione dei tempi di sviluppo dei progetti, una difficile azione di controllo qualitativo delle prestazioni professionali.

La complessità, aggravata dalle trasformazioni del contesto sociale, economico, tecnologico e ambientale ha indubbiamente prodotto nel corso degli ultimi decenni, effetti inevitabili sul binomio Progetto e Norma, con un conseguente aumento di apparati regolamentari cogenti e volontari a supporto dell’azione progettuale nel processo edilizio facenti capo a una molteplicità di attori e saperi specialistici.

Un panorama normativo composito, relativo alla regolamentazione della qualità in architettura, frutto dell’intreccio e dell’interazione tra una molteplicità di fonti di matrice euro-comunitaria, progressivamente recepite a livello nazionale (Campa, 2019).

A fronte di tali considerazioni è indispensabile ripensare a un rinnovato equilibrio tra prescrizione e consenso, indirizzo e

controllo, per orientare il progetto alla qualità degli interventi alle diverse scale nella consapevolezza che «[...] la norma non possiede da sola i requisiti per assicurare un costruito che faccia fronte al disagio che si prova nei confronti dell’ambiente che abitiamo. Questo non significa liberare l’attività progettuale dai riferimenti normativi (cioè operativi) ma solo che questi devono essere colti all’interno della consapevolezza culturale del costruire». Un’affermazione questa «[...] che toglie ogni dubbio sulla utilità delle norme che, nella maggior parte dei casi, ingessano e rarefanno il potenziale sviluppo degli atti tecnici e conferma la necessità di riformare le competenze tecniche che consentono al progettista di intervenire in modo culturalmente adeguato, a prescindere dalle norme imposte» spostando il problema sull’indubbia necessità di *formare e informare* piuttosto che *normare*, per consentire «[...] di interpretare la legalità generale entro cui si elabora il progetto evitando che questo diventi uno sterile adeguamento ad un modello predeterminato» (Nardi, 1989).

Necessità questa che introduce l’esigenza di prefigurare lo sviluppo di una ritrovata professionalità e responsabilità per la qualità del progetto che crei nei progettisti una maggiore consapevolezza del ruolo culturale e sociale che svolge la progettazione dell’ambiente costruito, senza però minare il delicato equilibrio tra conformità delle norme e creatività nell’atto del progettare.

La questione principale sta quindi nel dare rilievo a un atto progettuale che risponde a una domanda sociale e si esprime attraverso i sistemi normativi ed estende così il concetto di norma quale atto di rilevanza strategica per individuare quali sono le difficoltà del progetto di lavorare *con* la norma, *contro* di essa, *oltre* la norma.

is due to become fully operational as of 2024, would facilitate the costly project validation phase to which, in the public works sphere, greater importance has been given by focusing not only on regulatory compliance but, with reference to the ethical aspect of the project and the ultimate goal of quality, also on its compliance with the requirements set out in the policy document drawn up by the Client.

Further emphasis on the action of this verification can also be found through a specific person responsible for endorsing it: the procedure manager for the design phase⁵.

Project/Regulation: a design culture beyond prescriptions

Until a few years ago, the design process in Italy was marked by a predominantly sequential approach, poorly integrated in terms of content

and specialised knowledge, and by a difficult (if not exactly “laborious”) introduction of advanced document management systems⁶. If this can in summary represent what has happened with regard to the dynamics of project development and elaboration, it is no less important to note what has happened in the programming phase with the other “actors” in the process, namely the Client, with regard to a lack of clarity in the definition of the objectives and purposes of the works (see briefings and feasibility assessments), an excessive request for shorter project development times, and difficult quality control of professional services.

Over the last few decades, the complexity aggravated by transformations taking place in the social, economic, technological and environmental context has undoubtedly produced inevitable effects on the Project and Regu-

lation binomial, with a consequent increase in compulsory and voluntary regulatory apparatuses to support design action in the building process involving a multiplicity of actors and specialised knowledge.

It is a composite regulatory landscape relating to the regulation of quality in architecture, the result of interweaving and interaction between multiple sources of Euro-Community origin, progressively transposed at national level (Campa, 2019).

In view of these considerations, it is essential to rethink a renewed balance between prescription and consensus, direction and control, in order to guide the project towards quality works at different scales in the awareness that «[...] the regulation alone does not have the requisites to ensure that the construction can cope with the discomfort we feel towards the environ-

ment we live in. This does not mean that design activities should be freed from regulatory (i.e. operational) references, but only that they must be understood within the cultural awareness of constructing». This affirmation «[...] removes all doubt about the usefulness of regulations, which in most cases encumber and rarefy the potential development of technical acts, and confirms the need to reform the technical skills that allow the designer to intervene in a culturally adequate manner, regardless of the regulations imposed», shifting the problem to the undoubted need to *train* and *inform* rather than to *regulate*, to allow us «[...] to interpret the general legality within which the project is developed, preventing it from becoming a sterile adaptation to a predetermined model» (Nardi, 1989). This necessity introduces the need to prefigure the development of a redis-

L'obiettivo è quello di «[...] collocare le metodologie e gli strumenti di governo delle fasi del processo edilizio nel quadro del controllo tecnico allo scopo di definire le regole (norme) e gli obiettivi di qualità di un approccio innovativo al modo di progettare, produrre e costruire» (Bologna, Torricelli, 2021).

È necessario quindi un profondo rinnovamento del sistema delle regole per il processo edilizio in modo che il progetto possa assumere una sua connotazione tecnologica e trasformarsi in oggetto edilizio, diventando «[...] veicolo privilegiato per conferire alle norme il loro reale valore di 'istruzione' nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel processo» (Bologna, Torricelli, 2021).

Conclusioni

La visione che ribalta il binomio "Norma e Progetto" in "Progetto e Norma" postula quindi la necessità di porre al centro la responsabilità dell'atto progettuale quale risposta etica finalizzata al soddisfacimento della domanda sociale di qualità ambientale, urbana e territoriale, oltre all'urgenza (spesso sottovalutata) di formare e aggiornare gli operatori.

Gli architetti e gli urbanisti contemporanei dovranno infatti essere sempre più in grado di adottare le norme e le normative esistenti per affrontare le sfide emergenti e sviluppare soluzioni innovative che migliorino la qualità della vita e dell'ambiente costruito.

È quanto emerge con chiarezza dai contributi di seguito presentati nel *Dossier*, condividendo (sebbene con interpretazioni diverse) il concetto secondo cui il rapporto tra Progetto e Norma è un tema sfidante che richiede un equilibrio tra creatività e conformità, nonché la considerazione di fattori come sosteni-

covered professionalism and responsibility for the design quality, which creates greater awareness in designers of the cultural and social role played by the design of the built environment, without however undermining the delicate balance between compliance with regulations and creativity in the act of designing.

The main issue is, therefore, to give prominence to design that responds to a social demand and is expressed through regulatory systems, and thus extends the concept of the regulation as an act of strategic relevance to identify project-related difficulties in working with the regulation, against it, and beyond the regulation.

The aim is to «[...] place the methodologies and tools for governing the phases of the building process in the framework of technical control in order to define the rules (regulations)

and quality objectives of an innovative approach to designing, producing and building» (Bologna, Torricelli, 2021). A profound renewal of the system of rules for the building process is, therefore, necessary so that the project can take on its own technological connotation and transform into a building object, becoming «[...] a privileged vehicle to give the regulations their real value of 'instruction' for all the operators involved in the process» (Bologna, Torricelli, 2021).

Conclusions

Hence, the vision that reverses the "Regulation and Project" binomial into "Project and Regulation" postulates the need to focus on the responsibility of the design act as an ethical response to meet the social demand for environmental, urban and territorial quality, in addition to the (often underestimated)

bilità, cultura, innovazione tecnologica e partecipazione della comunità.

Come asserisce Marco Dugato «[...] il progetto diverrebbe, al contempo, atto di creazione e atto giuridico produttivo di effetti. L'architettura sarebbe la realizzazione, oltre che di idee, di valori» e, al tempo stesso, a fronte di nuovi problemi, innovazioni e mutamenti della società, il progetto potrà «[...] svolgere una funzione anticipatrice e la normazione fornire metodi e strumenti per innescare processi innovativi» come sottolinea Maria Chiara Torricelli.

Il tutto, nella piena consapevolezza di una maggiore responsabilità che deve essere assunta da parte di ogni operatore del processo edilizio riguardo al progetto e alle imprescindibili azioni di verifica alle quali è soggetto che, come ribadisce Mario Avagnina, deve essere correttamente ricondotto all'interno del processo di realizzazione «[...] e valutato in relazione alla dimensione tecnica ed economica dell'intervento oggetto di verifica».

NOTE

¹ Norme e regole emanate in coerenza e attuazione dell'articolo 9 della Costituzione in cui la Repubblica promuove e tutela la qualità dell'ideazione e della realizzazione architettonica, cui riconosce particolare rilevanza pubblica, anche ai fini della salvaguardia del paesaggio, dello sviluppo sostenibile nonché del miglioramento della vivibilità dell'ambiente urbano e della qualità della vita.

² Preliminare, definitiva, esecutiva, successivamente contratte in fattibilità tecnico-economica ed esecutiva con l'art. 41 del d.lgs. 36/2023.

³ Gli ultimi aggiornamenti riferiti ai livelli e ai contenuti del progetto (art. 41 del d.lgs 36/2023) ribadiscono nei primi due punti che la progettazione è volta ad assicurare: a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività; b)

urgency of training and updating operators.

Indeed, contemporary architects and urban planners will need to be increasingly capable of adopting existing standards and regulations to address emerging challenges and develop innovative solutions that improve the quality of life and of the built environment.

This is what clearly emerges from the following contributions presented in the Dossier, sharing, albeit with different interpretations, the concept that the relationship between Project and Regulation is a challenging issue, which requires a balance between creativity and conformity, as well as consideration of factors such as sustainability, culture, technological innovation and community participation. As Marco Dugato says «[...] the project would become, at the same time,

an act of creation and a legal act producing effects. The architecture would represent the implementation not only of ideas but also of values» and, at the same time, in the face of new problems, innovations and changes in society. The project could «[...] play an anticipatory role and standardisation could provide methods and tools to trigger innovative processes» as pointed out by Maria Chiara Torricelli. All the above, with deep awareness of the greater responsibility that must be assumed by each operator in the construction process with regard to the design and the essential checks performed. As Mario Avagnina reiterates, such checks must be correctly channelled into the implementation process «[...] and evaluated in relation to the technical and economic dimension of the work subject to verification».

la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni.

⁴ Tra queste metodologie, la diffusione di applicativi *model checking* (Hjelseth, 2012) permette la verifica di rispondenza del progetto, modellato in ambiente BIM, alla normativa edilizia, tecnica, urbanistica e amministrativa con il problema, però, che le regole di verifica debbono essere, esse stesse, impostate e sviluppate in relazione alle convenzioni locali.

⁵ L'art. 42 comma 8 del d.lgs n.36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici) stabilisce che la validazione sia sottoscritta dal responsabile del procedimento della fase di progettazione; ciò deriva dal fatto che il nuovo codice non prevede più un Responsabile Unico del Procedimento, ma un Responsabile Unico del Progetto con la possibilità di nominare un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento (art. 15 comma 4), per cui il soggetto che sottoscrive l'atto di validazione sarà il responsabile del procedimento della fase di progettazione.

⁶ Introdotta da poco con la redazione digitale del progetto, che era obbligatoria già a partire dal d.lgs n. 50/2016, noto come Nuovo Codice degli Appalti.

NOTES

¹ Regulations and rules issued in line with and in implementation of Article 9 of the Constitution in which the Republic promotes and protects the quality of architectural design and implementation, which it recognises has particular public relevance, also for the purposes of landscape protection, sustainable development and improving the liveability of the urban environment and quality of life.

² Preliminary, definitive, executive, subsequently contracted in technical-economic and executive feasibility with Art. 41 of Legislative Decree 36/2023.

³ The latest updates referring to the project levels and content (art. 41 of Legislative Decree 36/2023) reiterate in the first two points that the design aims to ensure: a) that the community's needs are met; b) compliance with

environmental, urban planning and protection of cultural and landscape heritage regulations, as well as compliance with the provisions of regulations on the protection of building health and safety.

⁴ Among these methodologies, the spread of model checking applications (Hjelseth, 2012) means that the project's compliance, modelled in the BIM environment with building, technical, urban planning and administrative regulations, can be checked. There is, however, the problem that the rules for checks must be set and developed in relation to local conventions.

⁵ Article 42, paragraph 8, of Legislative Decree 36/2023 (Public Contracts Code) stipulates that the validation shall be signed by the person in charge of the design phase process. This derives from the fact that the new code no longer provides for a Single Proce-

REFERENCES

Bologna R. and Torricelli M.C. (2021), *Romano Del Nord. Teoria e prassi del progetto di architettura*, Firenze University Press, Firenze.

Del Nord, R. (1987), "Il ruolo della tecnologia e della normativa tecnica nel processo di progettazione e di edificazione", in Gangemi, V., Ranzo, P. (Eds), *Il governo del progetto*, Edizioni Luigi Parma, Bologna, pp. 18-26.

Campa, G. (2019), "Linee guida delle politiche europee: requisiti qualitativi e criteri di valutazione dell'architettura", in *Valori e Valutazioni. Teorie ed esperienze* n. 23/2019, DEI Tipografia del Genio Civile, pp. 47-56.

Eran B.J. (2010), "The Code of the City. Standards and the Hidden Language of Place Making", *Journal of Urban Affairs*, Vol. 32, n. 1, Taylor & Francis, pp. 131-141.

Ferrante, T. (2019), "Il Progetto esecutivo. Ruoli, obiettivi, potenzialità", in *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, Vol. 18, pp. 18-26.

Ferrante, T. (2021), "L'Amministrazione Pubblica. Tiziana Ferrante intervista Iolanda De Luca", in Romano, R., Setola, N. and Marzi, L. (Eds), *La tecnologia dell'architettura in una società che cambia alla luce del Convegno SITdA 2019*, Didapress, Firenze, pp. 121-142.

Hjelseth, E. (2012), "Converting performance based regulations into computable tools in BIM based model checking software", *eWork and eBusiness in Architecture, Engineering and Construction, Proceedings of the 5th European Conference on Product and Process Modelling in the Building and Construction Industry*, Reykjavik, Iceland, pp. 461-469.

Nardi, G. (2003) *Percorsi di un pensiero progettuale*, Libreria CLUP, Milano.

Tartaglia, A. and Castaldo, G. (2019), "Il ruolo del progetto esecutivo nelle opere pubbliche", in *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, Vol. 18, pp. 147-153.

cedure Manager, but for a Single Project Manager with the possibility of appointing a procedure manager for the programming, design and execution phases, and a procedure manager for the awarding phase (art. 15, paragraph 4), so the person who signs the validation deed will be the procedure manager of the design phase.

⁶ Newly introduced with the digital draft of the project, which was compulsory as of Legislative Decree 50/2016, known as the New Procurement Code.